

Il Comune non ha proceduto alla voltura e le particelle risultano di proprietà privata

● **CASTRO.** È proprietario, almeno sulla carta, di una parte del porto, ma invece di cantare vittoria non vede l'ora di sbarazzarsene e chiede al Comune: «Prendetevi la proprietà delle mie particelle che ricadono nell'area portuale, non voglio responsabilità in caso di sinistri». **Francesco D'Ostuni**, 62enne di Lecce ma residente nella perla dell'Adriatico, ha preso carta e penna scrivendo al Ministero per le infrastrutture e i trasporti, a quello delle politiche agricole e forestali, alla Procura di Lecce, alla Prefettura e alla guardia costiera dipendente dall'ufficio circondariale marittimo di Otranto e dall'ufficio locale castrense.

«A tutt'oggi l'ufficio tecnico del Comune di Castro - lamenta D'Ostuni - non ha provveduto alla voltura delle particelle in oggetto che risultano intestate al sottoscritto e a mia madre in qualità di usufruttuaria (deceduta a febbraio), pertanto non posso ancora procedere al consolidamento



LA STORIA
La mancata voltura delle particelle fa sì che un privato risulti ancora proprietario del porto



CASTRO IL SESSANTENNE FRANCESCO D'OSTUNI, ALLA MORTE DELLA MADRE, HA SCOPERTO CON L'EREDITÀ L'INCREDIBILE ANOMALIA. LUI VUOLE SOLO L'USUFRUTTO

«Prendetevi il porto, non voglio problemi»

Sull'area in questione sono state costruite banchine e ormeggi, ma non tutto sarebbe in regola. E il proprietario rischia

dell'usufrutto. Su quelle particelle - ricorda il 62enne - sorge parte della struttura portuale, precisamente parte della banchina denominata "Grotta del Conte" con adiacente parte di specchio acqueo per una superficie totale di

circa 450 metri quadrati. Come si evince dall'estratto del Sit (Sistema informativo territoriale) nello specchio acqueo a tutt'oggi di mia proprietà - stigmatizza - vengono ormeggiate imbarcazioni da di-

port di notevoli dimensioni, inoltre in tutta la struttura portuale l'impianto antincendio risulta in avaria così come segnalato dalla locale guardia costiera».

Da quanto si apprende la situazione si starebbe trascinando dal 1987, da quando il Comune

occupò le aree per realizzare il porto. Quello di D'Ostuni non sarebbe un caso isolato perché altri proprietari si troverebbero nella sua stessa condizione. Da qui la richiesta esplicita alle autorità competenti.

«Chiedo la revoca di qualsivoglia concessione demaniale marittima rilasciata abusivamente sulla mia proprietà - è l'invito di D'Ostuni - declinando ogni responsabilità per danni a persone e cose».

GALLIPOLI IL MOTIVO DEL «DIVORZIO» FRA LA SOCIETÀ E L'AMMINISTRAZIONE

Gli elicotteri lasciano la città «Volevano l'eliporto esclusivo»

La richiesta, non prevista dal Piano regolatore, è stata bocciata

● **GALLIPOLI.** La città potrebbe perdere uno dei servizi forniti ai turisti negli ultimi due anni in maniera sostanzialmente esclusiva per l'intero Salento: i voli panoramici su elicottero. «L'emozione di una prospettiva diversa», recita il messaggio promozionale della società Salento Helicopter a proposito di voli che possono riguardare la costa jonica o il Salento o anche essere di trasferimento o privati per i motivi più diversi. L'elicottero usa come base operativa il Marina Porto Gaio, ma l'azienda vorrebbe disporre di un'avio-superficie esclusiva. Proprio a tale proposito, la società valuta che il rapporto con il Comune sia stato talmente irto di ostacoli, da costringerla a scegliere altri lidi.

Un'accusa d'insensibilità respinta dall'amministrazione comunale, che spiega: «Un eliporto è fattispecie non contemplata dal piano regolatore generale della città, per cui qualsiasi area pre-

scolta a tale fine necessiterebbe di una variante urbanistica. Ovviamente, la variante deve essere fattibile e non può riguardare una zona qualificata urbanisticamente come comparto edificatorio. Tale in realtà era l'area alla quale era

riferita la richiesta dell'imprenditore, che in conseguenza è stato invitato a trovare una soluzione idonea alla sua attività. Ciò al fine di seguire l'iter previsto dalla legge, che consistente nel convocare una conferenza dei servizi deputata a rilasciare le necessarie autorizzazioni, una volta coinvolti tutti gli enti a ciò deputati».

«Dunque, l'operato del Comune - questa la conclusione - è stata lineare e coerente con i regolamenti, improntato al rispetto dell'iter burocratico-urbanistico. Se poi il privato si lamenta che altre soluzioni fattibili non garantiscano la necessaria visibilità alla propria attività, questo è un discorso su cui l'esecutivo non può e non vuole entrare». [g.a.]



MAGLIE CANTIERI APERTI SIA PER LA SCUOLA CHE PER I COMMERCianti

Chiude il mercato delle erbe «Condizioni igieniche precarie»

Slitta, per ulteriori lavori, il rientro degli studenti di via Manzoni

● **MAGLIE.** Rientrano oggi nelle loro aule gli scolari del plesso di via Lanoce, ma non quelli della media di via Manzoni. Il rientro nella loro abituale sede è previsto per lunedì prossimo. Gli alunni non sono però gli unici «trasferiti» in sistemazioni temporanee. Stessa sorte è capitata ai commercianti ed agli avventori del mercato delle erbe del centro. Anche in questo caso si tratta di una chiusura a tempo (sono previste due settimane), ma non per distacco di calcinacci. In questo caso l'ordinanza è stata emessa su indicazione della Asl che ha rilevato le precarie condizioni igienico-sanitarie in cui era la struttura. Per questa ragione sono stati già avviati i lavori di manutenzione degli impianti, dei pavimenti, la pulizia radicale di tutti gli ambienti. Intanto i commercianti sono stati trasferiti in uno spazio all'aperto che è alla spalle di piazza Mercato. Questo per ciò che riguarda frutta e verdura, la

vendita del pesce è invece interrotta in attesa che si trovi una soluzione valida per la conservazione del pescato in questo periodo di precarietà. Tornando alle scuole, la proroga della chiusura del plesso di via Manzoni è stata decisa perché si è optato per l'esecuzione di tutti gli interventi necessari in quell'edificio. La prima opzione prevedeva invece solo la messa in sicurezza degli intonaci negli ambienti frequentati dagli alunni, mentre la sostituzione di quelli, pure a rischio, ma presenti in locali di servizio era rimandata ad un secondo momento. Il nuovo calendario

prevede il completamento dei lavori entro venerdì e quindi il rientro degli alunni il successivo lunedì. Sarà così completata una prima fase di interventi che a rotazione saranno eseguiti in tutti gli edifici che ospitano le scuole dell'obbligo, ovvero nei plessi scolastici che rientrano nelle competenze del comune. [c.d.d.]



GALLIPOLI VIA LIBERA AL FINANZIAMENTO EUROPEO

In arrivo 3 milioni di euro per un'energia più pulita

● **GALLIPOLI.** Al Comune 3 milioni di euro per la «rivoluzione verde» in campo energetico. Si tratta della quota di competenza cittadina del progetto Grows presentato da un raggruppamento di 23 Comuni, con Campi Salentina quale capofila, finanziato nell'ambito della misura comunitaria E.L.e.n.a. Sostegni finanziari della Commissione europea, in collaborazione con la Bei-Banca europea per gli investimenti, che puntano a promuovere la crescita economica e sociale delle amministrazioni locali in ambito energetico. Ed infatti, le previsioni di spesa per Gallipoli riguardano per oltre 2 milioni di euro l'illuminazione pubblica e per oltre 700mila l'efficientamento

energetico. Tale finanziamento, per altro, può essere considerato solo una prima trince: l'Ue ha erogato circa il 60 per cento di quanto chiesto dal raggruppamento, promettendo ulteriori risorse dopo avere verificato l'efficienza dei lavori. L'assessore ai lavori pubblici, **Biagio Palumbo**, spiega che gli obiettivi progettuali sono articolati, dal risparmio energetico all'ottimizzazione delle fonti sostenibili per edifici ed impianti comunali e alla mobilità locale e intercomunale con veicoli elettrici; favorendo, in quest'ultimo ambito, la partnership pubblico-privato. «Confidiamo - conclude Palumbo - di intercettare ulteriori fondi straordinari». [g.a.]

GALLIPOLI CERIMONIA DI SCOPERTURA E MESSA ALLA PRESENZA DEL FIGLIO E DELLA COMPAGNA DI GIMMI MANNI

Nel pronto soccorso una targa in memoria dell'autista di ambulanze morto sul lavoro



RICORDO Medici, infermieri e parenti alla scoperta della targa dedicata a Manni

● **GALLIPOLI.** Da ieri, la sala d'attesa del pronto soccorso del «Sacro Cuore di Gesù» è intitolata a **Gimmi Manni**. Si tratta dell'autista di ambulanza di Taviano che il 23 ottobre dell'anno scorso perse la vita in un tragico incidente stradale, mentre trasportava al «Vito Fazzi» un anziano paziente di Nardò, anch'egli vittima dello scontro con un autocarro. Nello scontro rimasero feriti un'infermiera, un medico e il camionista e anche due congiunti del paziente che seguivano l'ambulanza con il proprio mezzo.

Manni, sessantenne, dopo un periodo di servizio quale soccorritore del 118, era ritornato al pronto soccorso. E proprio il luogo che per lunghi anni lo aveva visto «affidabile e disponibile», per dirla con le parole del dirigente medico **Antonio Girau**, ha rappresentato scelta naturale per onorarne la memoria. Ieri mattina, il cappellano del nosocomio, don **Marcello Spada**, ha celebrato una messa di suffragio. Il direttore medico dell'ospedale, **Egidio Dell'Angelo Custode**, ha scoperto la targa in presenza del dottore Girau e degli amici di Gimmi, stretti attorno al figlio e alla compagna, nonché del sindaco di Taviano **Giuseppe Tanisi**, del direttore amministrativo **Annamaria Paolini** e di medici, infermieri, operatori che hanno firmato la targa come «comunità ospedaliera». [g.a.]